Proposta n. 1598 Anno 2018

CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente

Servizio Tutela ambientale

Atto N. 1410/2018

Oggetto: AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE DPR N.59/2013 DITTA IREN ENERGIA SPA INSEDIAMENTO COMUNE DI GENOVA - VIA FILTRI 25, TITOLI ABILITATIVI: -"AUTORIZZAZIONE SCARICO CAPO II TITOLO IV SEZIONE II PARTE TERZA D.LGS. N.152/06 SS.MM.II." - COMUNICAZIONE O NULLA OSTA ART. 8 COMMA 4 O COMMA 6 LEGGE N. 447/1995".

In data 13/07/2018 il dirigente FONTANELLA PAOLA, nella sua qualità di responsabile, adotta il seguente Atto dirigenziale;

Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56, “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”;

Richiamato il vigente Statuto della Città Metropolitana di Genova;

Visto l’art. 107, commi 1, 2 e 3, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali”.
Visto il D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 “Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35”.

Visto in particolare, l’art. 1, comma a, del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, che definisce Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) “il provvedimento rilasciato dallo sportello unico per le attività produttive, che sostituisce gli atti di comunicazione, notifica ed autorizzazione in materia ambientale di cui all’art. 3” del medesimo decreto, ovvero:

- autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- comunicazione preventiva di cui all'articolo 112 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste;
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- autorizzazione generale di cui all'articolo 272 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, comma 4 o comma 6, della L. 26 ottobre 1995, n. 447;
- autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura di cui all'articolo 9 del D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 99;

- comunicazioni in materia di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

Visto altresì, l'art. 2, comma 1, lett. b) del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, che definisce la Provincia, o la diversa autorità indicata dalla normativa regionale, quale competente ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale, che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dallo Sportello Unico per le Attività Produttive;

Visto il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.;

Vista, in particolare, la Sezione II della Parte III del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. , "Tutela delle acque dall'inquinamento";

Vista la L.R. 16 agosto 1995, n. 43, "Norme in materia di valorizzazione delle risorse idriche e di tutela delle acque dall'inquinamento";

Visto il Regolamento Regionale 10 luglio 2009 n.4 "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio aree esterne che reca al Capo II, la disciplina prevista dall'art. 113, comma 3 del D.Lgs. 152/06;

Visto il bilancio di previsione triennale 2018-2020, approvato in via definitiva dal Consiglio Metropolitano con Deliberazione n. 10 del 07 marzo 2018;

Vista l'istanza di rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale trasmessa dallo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Genova in data 22.03.2018 ed assunta al protocollo della Città Metropolitana di Genova in data 22.03.2018 con prot. n. 15908 presentata dalla ditta IREN Acqua S.p.A.(Sede Legale Genova - Via S.S. Giacomo e Filippo 7 – P.IVA 01965360991) con insediamento produttivo sito in Comune di Genova – Via Filtri 25;

Richiamato il Provvedimento Dirigenziale n. 2255 del 26.05.2014, rilasciato ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, con il quale veniva autorizzato lo scarico in corpo idrico superficiale di acque reflue industriali derivanti dall'insediamento produttivo sito in Comune di Genova Via Filtri 25, in allora di titolarità della ditta Mediterranea delle Acque S.p.A.;

Visti:Considerato il parere igienico sanitario della A.S.L. 3 Genovese Dipartimento di Prevenzione U.O. Igiene e Sanità Pubblica prot. n. 92696 del 10.07.2018, assunto al protocollo generale della Provincia di Genova n.37321 del 10.07.2018, con il quale si esprime parere igienico sanitario favorevole ai sensi dell'art. 8 della l.r. 16 agosto 1995 n.43, all'istanza di autorizzazione formulata dalla ditta IREN Acqua S.p.A.;

- la L.R. 20 marzo 1998 n° 12,
- la D.G.R. n° 534/99,
- la Legge n° 447/1995 - artt. 6 - comma 1.d) e 8,
- i Decreti attuativi della legge n° 447/95;

Vista, la L. 26 ottobre 1995 n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" ed in particolare l'art. 8 cc. 4 e 6 in base ai quali "Le domande per il rilascio di concessioni edilizie relative a nuovi impianti ed infrastrutture adibiti ad attività produttive, sportive e ricreative e a postazioni di servizi commerciali polifunzionali, dei provvedimenti comunali che abilitano alla utilizzazione dei medesimi immobili ed infrastrutture, nonché le domande di licenza o di autorizzazione all'esercizio di attività produttive devono contenere una documentazione di previsione di impatto acustico" (comma 4). "La domanda di licenza o di autorizzazione all'esercizio delle attività di cui al comma 4 del presente articolo,che si prevede possano produrre valori di emissione superiori a quelli determinati ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera a), deve contenere l'indicazione delle misure previste per ridurre o eliminare le emissioni sonore causate dall'attività o dagli impianti. La relativa documentazione deve

essere inviata all'ufficio competente per l'ambiente del comune ai fini del rilascio del relativo nulla-osta" (comma 6);

Visto il provvedimento del Comune di Genova prot. N. PG/2018/182831/SF del 28.05.2018, assunto al protocollo della Città Metropolitana di Genova con n.29017 del 29.05.2018, nel quale si rileva che, sula base della documentazione pervenuta, nel rispetto delle valutazioni in essa contenute N**ulla Osta Acustico** in forma di Dichiarazione sostitutiva – acquisita agli atti dell'Ufficio con prot. n. PG_2018_0101801 e successiva spontanea integrazione PG_2018_0175765, come previsto dall'art. 8 comma 4 della Legge n.447/1995 così come modificato dal D.Lgs. n.42/2017, in merito all'esercizio dell'attività nel rispetto delle condizioni e prescrizioni indicate.

Visto l'attestato di versamento effettuato dalla ditta IREN Acqua S.p.A. in data 22.03.2018 a favore della Città Metropolitana di Genova, della somma dovuta per spese di istruttoria pari ad € 180.00, da introitare secondo i seguenti estremi finanziari:

Codice	Capitolo	Azione	Importo	Struttura Accertamento	
3010002	0	3001626	€ 180,00	243/2018	

Visto il D. Lgs. n. 152/2011 recante "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia" ed in particolare l'art. 83 che esclude dalla necessità di richiesta i soggetti, anche privati, i cui organi rappresentativi e quelli aventi funzione di amministrazione e controllo sono sottoposti alla verifica di particolari requisiti di onorabilità tali da escludere la sussistenza di una delle cause di sospensione, di decadenza o di divieto di cui all'art. 67 del d. Lgs. n. 159/2011.

Vista l'istruttoria effettuata dai tecnici della Direzione Ambiente Servizio Acqua e Rifiuti Ufficio Acqua, come atto presupposto del presente provvedimento dalla quale emerge:

Attività

L'impianto industriale ubicato in Via Filtri 25 nel Comune di Genova provvede alla potabilizzazione delle acque provenienti dal Bacino del Brugneto e dal Torrente Bisagno.
La quantità di acqua prelevata nell'anno solare è variabile da un minimo di 87.454 m^3/g ad un massimo di 153.093 m^3/g e variabile da un minimo di 31.920.000 m^3/anno ad un massimo di 55.878.000 m^3/anno. La misurazione della portata delle acque prelevate viene effettuata mediante l'impiego di un misuratore di portata.

Il complesso è suddiviso in due impianti e precisamente:

- L'impianto **Panelli** che provvede alla potabilizzazione dell'acqua proveniente dal Bacino del Brugneto ed all'immissione nella omonima rete di distribuzione.
- L'impianto **Sata** con il quale viene potabilizzata l'acqua attinta dal Torrente Bisagno ed immessa nella rete del civico.

L'impianto è predisposto in modo che si possa effettuare l'integrazione di acqua dal Brugneto al Civico e viceversa. Tale integrazione può essere effettuata sia con acqua greggia, che verrà successivamente potabilizzata dall'impianto di filtrazione, sia con acqua già potabilizzata.

L'impianto Panelli ha una portata compresa tra 0 e 1800 lt/s, mentre l'impianto Sata ha una portata che può variare da 0 a 400 lt/s.

Il trattamento di potabilizzazione si suddivide in varie fasi e precisamente:

Impianto Panelli

- perclorazione con biossido di cloro;
  decantazione mediante aggiunta di policloruro di alluminio;
  filtrazione mediante 12 filtri rapidi a sabbia;
  post-clorazione con biossido di cloro;
  rigenerazione dei filtri a sabbia in controcorrente con acqua ed aria.

Impianto Sata

- **p**erclorazione con biossido di cloro;
  decantazione mediante aggiunte di policloruro di alluminio;
  filtrazione mediante 4 filtri rapidi a sabbia;
  post-clorazione con biossido di cloro
  rigenerazione dei filtri a sabbia in controcorrente con acqua.

Il lavaggio dei filtri a sabbia viene effettuato con una frequenza che è strettamente legata alla qualità dell'acqua prelevata; qualità che varia in relazione a particolari eventi atmosferici, disservizi, rotture, scavi, frane, ecc.
La quantità di acqua impiegata per le operazioni di rigenerazione filtri a sabbia nell'anno 2016 ammonta a:

1. Impianto Panelli circa 212.000 m^3.
2. Impianto Sata circa 108.000 m^3.

Tutti i lavaggi vengono effettuati utilizzando acqua pulita prelevata direttamente dalle vasche successive alla fase di filtrazione.

L'acqua impiegata per la rigenerazione dei filtri a sabbia viene inviata in una vasca di decantazione della capacità di 3500 m^3. ubicata nella parte inferiore dell'edificio che ospita l'impianto di trattamento del Bacino del Brugneto.
Dalla vasca di decantazione sopra citata le acque surnatanti chiarificate (tempo di decantazione circa 8 ore) vengono scaricate per sfioramento nel Torrente Bisagno, mentre i fanghi depositati sul fondo vengono pompati ai letti di essicamento.
I letti di essicamento hanno una superficie di 200 m^2., suddivisa in due unità e delimitata da un cordolo in calcestruzzo di altezza pari a 50 cm.. Sul fronte di ogni sezione (n°2) sono stati realizzati dei passaggi per i mezzi meccanici mediante delle serrande di metallo a tenuta.
Il processo di decantazione viene facilitato mediante l'aggiunta di polielettrolita.
Successivamente i fanghi, contenenti ancora una elevata percentuale di acqua, vengono prelevati mediante auto spurgo ed avviati allo smaltimento presso impianti autorizzati. L'acqua recuperata viene convogliata nella vasca di decantazione.

Il ciclo di potabilizzazione sopra descritto, in regime di normale funzionamento, prevede lo scarico nel torrente Bisagno delle acque di controlavaggio dei filtri a sabbia trattate. Tali acque di scarico potrebbero tuttavia essere riciclate in testa agli impianti di potabilizzazione, in caso di particolari periodi di siccità o in caso di incidenti e anomalie di servizio.

Sulla tubazione di scarico delle acque di lavaggio trattate non è presente alcun tipo di strumentazione per la misurazione della portata, tuttavia la quantità di acqua scaricata può essere desunta con sufficiente precisione dalla contabilizzazione della quantità di acqua che viene impiegata per i lavaggi dei filtri a sabbia nel corso del ciclo lavorativo.

Il quantitativo dell'acqua utilizzata viene infatti misurato, per l'impianto Panelli, da un apposito contatore e per l'impianto Sata, dal volume delle vasche contenenti le acque impiegate per i lavaggi.

I rispettivi quantitativi di acque utilizzate vengono puntualmente registrati sui registri di servizio impianti. Dall'esame del registro in parola si rileva che nella settimana dal 07.05.2018

al 13.05.2018 sono state scaricate 8600 m^3 di acque reflue trattate.

Lo scarico risulta munito di idoneo pozzetto per i campionamenti fiscali che consente il prelievo delle acque trattate anche in caso di scarico non attivo.

Le acque trattate vengono convogliate nel Torrente Bisagno mediante scarico con tubazione DN 250.

All'impianto di trattamento sopra descritto vengono inviate anche altre tipologie di acque e precisamente:

- acque di lavaggio dei reparti contenenti i reagenti impiegati nel processo di potabilizzazione, sversamenti accidentali, gocciolamenti, ecc.;

- campionamenti in continuo (24 ore su 24 ore) effettuati nel processo di chiarificazione delle acque.

Ritenuto che possa farsi luogo al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.), con le prescrizioni riportate nella parte dispositiva;

Considerato che le verifiche effettuate non hanno portato in evidenza situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi rispetto al procedimento in oggetto;

DISPONE

1) di rilasciare alla ditta IREN Acqua S.p.A., l'Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, relativa all'insediamento produttivo sito in Comune di Genova – Via Filtri 25;

2) di autorizzare la ditta IREN Acqua S.p.A. allo scarico delle acque reflue industriali derivante dall'insediamento produttivo, ubicato in Via Filtri 25 nel Comune di Genova, ed avente recapito nel Torrente Bisagno nel punto di coordinate geografiche in proiezione Gauss-Boaga Longitudine Est. 1.502.000 e Latitudine Nord 4.921.941 ai sensi della Parte III del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., e della la l. r. 16 agosto 2005, n. 43, nel rispetto dei limiti di cui alla tabella 3, I colonna, dell'Allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

3) di sottoporre la ditta IREN Acqua S.p.A. in relazione all'autorizzazione suddetta, al rispetto delle seguenti prescrizioni;

a) l'impianto di depurazione dovrà essere sottoposto a corretta e costante manutenzione e le relative apparecchiature (pompe, valvole, indicatori di livello, ecc.) dovranno essere tenute sempre in perfetta efficienza;

b) dovrà essere contabilizzata e registrata la quantità di acqua impiegata per i lavaggi dei filtri a sabbia posizionati sugli impianti di potabilizzazione denominati "Panelli" e "Sata";

c) il pozzetto di campionamento in uscita dall'impianto di trattamento e prima del punto di scarico, deve essere tale da consentire un ristagno di acque reflue, di almeno 5 litri, da potersi prelevare anche durante i periodi in cui lo scarico non sia attivo;

d) i valori limite di emissione non potranno essere in alcun caso conseguiti

mediante diluizione con acque prelevate allo scopo, con acque di raffreddamento o di lavaggio;

e) la ditta dovrà provvedere all'esecuzione di analisi di controllo allo scarico ogni 12 mesi sui seguenti parametri: pH, solidi sospesi totali, COD, BOD, cloruri, cloro attivo libero, alluminio. Le analisi dovranno essere eseguite su campioni medi compositi sulle tre ore con metodiche IRSA-CNR. Modalità di campionamento differenti dovranno essere giustificate nel verbale di campionamento. I risultati analitici dovranno essere trasmesse alla Città Metropolitana di Genova tempestivamente. Le analisi dovranno essere eseguite da Tecnico abilitato, il quale dovrà indicare nel referto l'appartenenza al proprio Ordine Professionale e i metodi analitici utilizzati. I risultati dovranno essere corredati da un verbale di campionamento che contenga la descrizione dello stato di funzionamento dell'impianto di depurazione all'atto del campionamento, delle modalità di campionamento, delle modalità di conservazione del campione. Il campionamento dovrà essere effettuato dal personale del laboratorio che effettua le analisi. Le operazioni di campionamento, prelievo e conservazione del campione dovranno essere conformi alle metodiche IRSA CNR;

f) contestualmente all'invio dei referti di analitici, di cui al punto precedente, dovrà essere comunicata la quantità di acqua impiegata per i lavaggi dei filtri a sabbia sugli impianti Panelli e Sata;

g) le acque reflue derivanti dal processo di essiccazione dei fanghi dovranno essere convogliate alla vasca di decantazione dell'impianto di trattamento acque centrale;

h) per lo smaltimento dei rifiuti derivanti dalle periodiche operazioni di pulizia degli impianti di depurazione, dovrà essere impiegata apposita ditta autorizzata ai sensi di legge; la documentazione relativa alle operazioni di smaltimento dovrà essere conservata dal titolare dello scarico e messa a disposizione, su richiesta della Città Metropolitana di Genova e delle strutture di controllo per un periodo di cinque anni;

4) Nulla Osta Acustico ai sensi dell'art.8 comma 4 della Legge 26 ottobre 1995 n.447 nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- l'attività relativa ai cicli di lavaggio dovrà essere svolta solo in orario notturno, sono fatti salvi eventuali casi eccezionali, dipendenti da condizioni meteorologiche estreme;

- siano mantenuti in perfetta efficienza i macchinari utilizzati e descritti nella valutazione di impatto acustico facente parte della catena documentale della pratica in oggetto.

5) di introitare la somma di € 180,00 versati dalla ditta IREN Energia S.p.A. secondo lo schema riportato in premessa e di seguito denominato *dati contabili* :

DATI CONTABILI

S/E	Codice	Cap.	Azione		Importo	Prenotazione		Impegno		Accertamento		CUP	CIG
					Euro	N.	Anno	N.	Anno	N.	Anno		
ENTRATA	3010002	0	3001626	+	180,00					243	2018		
Note:													
TOTALE ENTRATE:				+	180,00								
TOTALE SPESE:				-									

Non sarà consentito lo scarico di acque, provenienti da attività ed impianti non espressamente contemplati nella presente autorizzazione. L'eventuale necessità di trattare acque diverse dovrà essere preventivamente comunicata alla Città Metropolitana di Genova. Qualunque ampliamento e/o modifica sostanziale dell'impianto di depurazione o del ciclo produttivo che determini variazioni della qualità delle acque da sottoporre a trattamento, dovrà essere preventivamente autorizzato dalla Città Metropolitana di Genova, fermo restando l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione al momento in vigore;

Dovranno essere resi sempre accessibili l'impianto di trattamento e lo scarico per campionamenti e sopralluoghi ai sensi dell'art. 101, comma 3 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152.

Il titolare dello scarico, ai sensi dell'art. 11, punto 5, della l. r. 16 agosto 1995, n. 43, dovrà tenere un quaderno di registrazione dei dati e di manutenzione contenenti le seguenti informazioni:

- data e ora di disservizi dell'impianto di depurazione;
- periodo di fermata dell'impianto (ferie, manutenzioni…);
- manutenzioni ordinarie e straordinarie all'impianto trattamento reflui;
- data e ora dei prelievi effettuati per le analisi periodiche
- quanto espressamente indicato nella parte prescrittiva del presente provvedimento.

Tale quaderno dovrà essere a fogli non staccabili e i suoi fogli dovranno essere numerati a cura del titolare dello scarico. Esso dovrà essere esibito a richiesta della Città Metropolitana di Genova e delle strutture tecniche di all'art. 5 della l. r. 43/95, unitamente ad eventuali e ulteriori documenti relativi al trasporto di acque, fanghi e liquami.

La presente Autorizzazione Unica Ambientale ha durata pari ad anni quindici (15) dalla data di adozione del presente provvedimento; sei (6) mesi prima della scadenza dovrà essere chiesto il rinnovo.

INVIA

il presente provvedimento al S.U.A.P. del Comune di Genova, per la successiva trasmissione:

- alla ditta IREN Acqua S.p.A..
- all'ARPAL, ai fini dell'esercizio delle funzioni di controllo.

Si informa che contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notificazione o piena conoscenza del provvedimento ai sensi del D.Lgs 104/2010.

Genova, 11.07.2018

BG

Il Dirigente

(Dott.ssa Paola Fontanella)

Sottoscritta dal Dirigente
(FONTANELLA PAOLA)
con firma digitale